
Vaccino anti-Covid, accordi con privati, Avis e cooperative dei medici

Categorie: *Coronavirus, Welfare*

Obiettivo: potenziare offerta e salvaguardare livello prestazioni

Moratti: ogni giorno aggiungiamo un tassello fondamentale

Novità in arrivo dalla Giunta lombarda per il vaccino anti-Covid, via libera anche ad accordi con privati, [Avis](#) e cooperative di Medici di medicina generale.

Potenziare l'offerta vaccinale e salvaguardare il livello di prestazioni erogate dalle strutture sanitarie, anche per l'espletamento di tutte le altre attività non correlate con la pandemia.

Questi gli obiettivi delle tre delibere approvate dalla Giunta regionale su proposta della vicepresidente e assessore al Welfare, [Letizia Moratti](#).

I provvedimenti, in particolare, approvano gli accordi con i privati, (strutture sanitarie e sociosanitarie), con Avis e con le Cooperative dei medici di medicina generale per l'attuazione del [piano di vaccino anti-Covid](#).

Ogni giorno aggiungiamo un tassello

“Proseguiamo nel solco delle azioni già attivate nelle settimane scorse – commenta Letizia Moratti – che hanno visto l'approvazione del piano vaccinale regionale anti-Covid, dell'individuazione dei centri massivi e l'approvazione del protocollo di intesa con i Medici di medicina generale, con le farmacie e per l'avvio delle vaccinazioni all'interno delle aziende produttive. Siamo molto soddisfatti ogni giorno aggiungiamo dei tasselli fondamentali in questa nostra battaglia contro il Covid, grazie anche al coinvolgimento di più attori. Va poi sottolineato che tutti gli accordi saranno attuati nel rispetto rigoroso delle priorità stabilite dalle indicazioni nazionali e dei criteri del [piano vaccinale regionale](#)”.

Vaccino anti-Covid, via libera anche ad accordi con privati

“L'intesa raggiunta con le strutture private accreditate – aggiunge Moratti – consentirà la prosecuzione dell'attività di vaccinazione senza pregiudicare il livello di prestazioni ambulatoriali. Allo stesso tempo, riconoscendo lo sforzo organizzativo delle strutture per l'allestimento dei punti vaccinali”.

L'impegno messo in campo da [Regione Lombardia](#) e dall'assessorato al [Welfare](#) si concretizzerà nello stanziamento di ulteriori 32 milioni di euro. Questi saranno destinati nello specifico alle attività di somministrazione. Sarà inoltre prevista l'individuazione di una specifica funzione non tariffata. Essa sarà riconosciuta a tutti gli erogatori (sia pubblici che privati) a fronte dell'attivazione degli ambulatori vaccinali per le inoculazioni anti Covid-19.

Complessivamente, le risorse previste nella delibera di Giunta sono pari a 48 milioni nell'ambito degli importi già stanziati in Bilancio.

L'accordo con le cooperative

Analogamente a quanto previsto per le strutture sanitarie, anche per le cooperative dei medici di medicina generale viene previsto il riconoscimento delle attività organizzative (adesione, prenotazione, registrazione nei sistemi informativi) attraverso l'attribuzione di una quota pari a 4,50 euro per singola somministrazione.

“In questo caso – spiega l'assessore al Welfare – l'aspetto qualificante dell'intesa è la previsione del monitoraggio dello stato di salute dei soggetti vaccinati nei due mesi successivi alla somministrazione. Un particolare di rilievo anche tenuto conto della tipologia dei pazienti presi in carico delle cooperative che sono prevalentemente affetti da patologie croniche”.

Le cooperative, oltre a supportare i [Medici di medicina generale](#) e i pediatri di libera scelta, dovranno garantire almeno due linee vaccinali, assicurando l'erogazione complessiva di almeno 150 vaccinazioni al giorno, sei giorni su sette.

Per questo accordo, fino a giugno, è previsto uno stanziamento di 8 milioni di euro.

Avis mette a disposizione personale sanitario e amministrativo

Con il terzo accordo, Avis mette a disposizione i propri professionisti per la vaccinazione dei donatori e dei familiari in considerazione dell'importanza che la donazione ricopre nell'ambito delle cure. Si prevede il mero riconoscimento della tariffa di somministrazione pari a 6 euro. All'interno di questo accordo, le singole Avis provinciali e comunali provvederanno a sottoscrivere appositi accordi contrattuali con le Ats di competenza. Il supporto garantito da Avis consisterà nella messa a disposizione del personale amministrativo e sanitario necessario per la copertura e operatività delle postazioni vaccinali.

“Ancora una volta – conclude Moratti – il mondo dell'associazionismo darà un apporto importante alle Istituzioni. Del resto, la donazione di sangue è un'attività indispensabile per il buon funzionamento del sistema sanitario regionale. È dunque fondamentale preservare il più possibile tutti i donatori volontari. La partecipazione di Avis con il suo straordinario universo di professionisti, donatori e operatori non può che essere un valore aggiunto nella sottoscrizione di questi accordi”.

dvd